

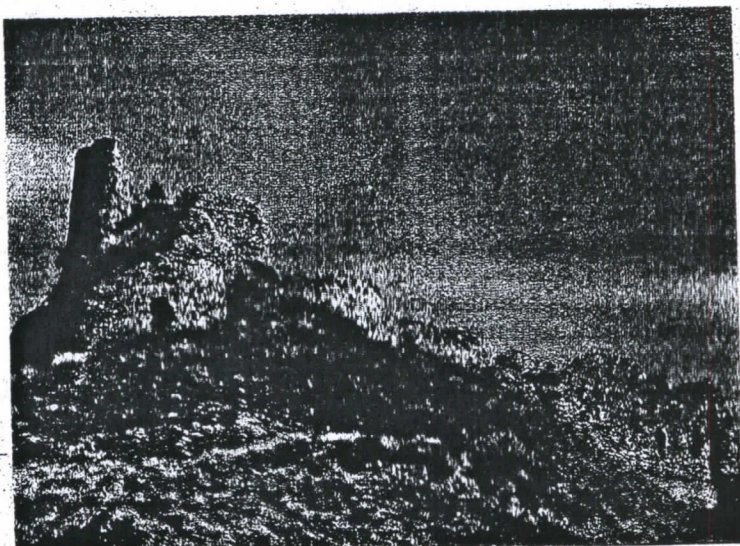
SIMERI CRICHI Il finanziamento risulta in graduatoria **Castello bizantino, un mln di euro consentirà le opere di recupero**

SOVERIA SIMERI. Finanziamento in sanatoria per il castello bizantino di Simeri (suggestiva frazione del Comune di Simeri Crichi).

Il finanziamento del castello di Simeri (1 milione di euro) risulterebbe infatti al quarto posto dell'attuale nuovo elenco generale, dopo Cosenza (museo di Alarico), Catanzaro (complesso monumentale di San Giovanni) e Vibo, alla pari con Crotone.

«È con delibera del "Comitato interministeriale per la programmazione economica" del 3 agosto che si viene a "sanare" - ha spiegato il primo cittadino Marcello Barberio - la pesante situazione venutasi a creare con la sospensione del finanziamento di 97,8 milioni di euro».

Per chi non la conoscesse ancora, difatti, la "storia" di questa progettualità, perché di storia si tratta, è lunga. Ecco come il sindaco di Simeri Crichi l'ha ricostruita: «Uno dei primi nodi amministrativi incontrati l'anno scorso, all'atto dell'insediamento della nuova amministrazione del Comune di Simeri Crichi - ha detto Barberio - è stato il progetto di recupero e valorizzazione del castello bizantino di Simeri, per la spesa complessiva di 1 mln di euro, di cui 748.000 per lavori. La pratica presentava un iter lungo e tortuoso: il progetto preliminare era stato approvato dal consiglio comunale nel 1996, mentre la convenzione con la Regione era del 2009, a seguito del finanziamento previsto dall'"Accordo di programma quadro PAR Calabria FAS 2007/2013". Il progetto defini-



I ruderi del castello di Simeri in una fotografia d'archivio

tivo ed esecutivo era stato approvato dalla Soprintendenza a gennaio 2010, con la prescrizione della conservazione dell'integrità materiale del bene culturale. A giugno 2010 i lavori venivano affidati a un'impresa calabrese, per l'importo di 582.000 euro, al netto del ribasso d'asta e comprensivi degli oneri per la sicurezza. Nello stesso mese di giugno il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria - continua Barberio - comunicava che, a causa del "ritardo nell'approvazione del "PAR Calabria FAS 2007/2013" da parte del "Cipe", non era possibile trovare immediata certezza finanziaria per la realizzazione dei progetti integrati per la riqualificazione, recupero e valorizzazione dei centri storici della Calabria e occorreva procedere alla sospensione delle procedure di aggiudicazione delle opere. A

gennaio 2011 la Regione nominava i collaudatori dell'opera». In tal misura, al di là dei dati oggettivi su citati, a detta di Barberio, nell'ultimo anno gli amministratori comunali di ogni colore politico, preoccupati dell'insolita procedura che poteva portare inesorabilmente al dissesto di molti bilanci, si sono recati più volte negli uffici regionali. «Come valutare - si domanda allora Barberio - lo sblocco dei fondi Fas?» «Sicuramente rappresenta un momento di recupero della correttezza amministrativa - commenta sempre Barberio - restituendo certezza ai Comuni circa il finanziamento delle opere già appaltate. Non c'è appartenenza politica che tenga: si tratta di una sorta di rimedio risarcitorio e personalmente non ho difficoltà a riconoscere i meriti di quanti hanno lavorato alla buona riuscita dell'opera». ◀ (r.c.)